

L'Acqua sulfurea di Contursi Terme

Conciliare il benessere del corpo con il nutrimento dello spirito, questo l'obiettivo di chi si reca alle Terme di Contursi, in un ambiente naturale rimasto pressoché integro.

a cura di Angela Romano



Le prime testimonianze delle sorgenti di Contursi Terme risalgono al I secolo a.c.; in particolare la sorgente di acqua ipertermale S. Antonio al Monte è citata negli scritti di Strabone, di Plinio il Vecchio (il quale annotò che le sue capacità erano quelle di "pietrificare rami e foglie") e di Silio Italico. Le sue capacità terapeutiche, però, furono messe in luce per la prima volta nel 1231 da uno scritto, il "Balnea Contursi", oggi conservato nella Sala diplomatica dell'Archivio della Badia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni. Nella seconda metà del Settecento, quindi, vengono eseguiti accurati esami della sorgente da parte del Prof. Saverio Macrì dell'Università di Napoli, che concludeva i suoi studi segnalando lo scopo terapeutico dei bagni termali. Le successive analisi dell'acqua datano 1890 (Arnaldo Cantani) e 1909 (Eugenio Caloria) finché nel 1947 non fu possibile utilizzare criteri di analisi più moderni per aggiornare i dati fin lì acquisiti.

L'acqua termale

Le analisi più recenti effettuate sulla sorgente termale di Contursi hanno evidenziato che le acque contengono la più alta percentuale di anidride carbonica in tutta Europa, una caratteristica che la rende particolarmente utile per curare la forma cronica delle Vasculopatie. Le sorgenti termali che sgorgano dal fiume Sele sono quindici, distinte in tre gruppi in base alla composizione: salso-bromo-iodiche, solfuree e bicarbonato-alcaline. Ognuna delle sorgenti ha quindi una sua peculiarità terapeutica. Le acque delle Fonti di S. Antonio, ad esempio, le prime ad essere scoperte e descritte nell'epoca romana, sono ricche di sostanze sulfuree, bicarbonato, alcaline e radioattive. Esse sgorgano dalla terra ad una temperatura di 40° e sono indicate per la cura delle malattie delle mucose, dell'apparato genitale, nel recupero di fratture e lussazioni ma anche per l'anemia, l'asma bronchiale e il linfatismo; le acque della Fonte di Pruno Sottano, invece, sgorgano a 31° e sono ricche di sostanze carboniche,

alcaline, calcaree e boriche, ciò che le rende indicate per la cura delle affezioni croniche dell'apparato respiratorio, delle malattie reumatiche, per l'artrosi e le artriti. La Fonte Radium, la cui acqua sgorga a 23° è utile per le malattie della pelle, per i reumatismi, la artrosi, l'obesità, le malattie respiratorie e la cura dell'apparato genitale femminile. L'acqua della fonte del Volpacchio, 12° di temperatura, è alcalina e ricca di sostanze oligominerali e bicarbonato, risultando utile per la cura di malattie epatiche, pancreatiche, gastrointestinali, uricosuriche, dell'apparato respiratorio e per le malattie dermatologiche.

Quest'ultima acqua viene usata essenzialmente per le cure idropiche, per aerosol, inalazioni e per il recupero riabilitativo dei motulesi. I fanghi che vengono utilizzati a scopo terapeutico e cosmetico negli stabilimenti termali fuoriescono direttamente con

le acque e vengono fatti decantare sul fondo di apposite vasche, prima di essere utilizzati. Essi si presentano di colore bianco, di matrice naturale, e dunque differenti dai fanghi argillosi di colore grigio che vengono normalmente usati negli altri stabilimenti termali.

L'Acqua e le Cure

Le sorgenti sgorgano in gran parte in fondo alla valle del Sele, nei pressi del fiume, in cui confluiscono. Sono circa una quindicina e possono essere divise in due gruppi: acque termali minerali e acque oligominerali ipotermali. Le principali sono: la sorgente Sant'Antonio, detta anche "Acqua Forte", termale (42 C°); la sorgente dell'Oliveto, detta "Bagno Dolce", a 33 C°; la sorgente Cantani, indicata per i disturbi epatici; le sorgenti Capasso (Forte e Tiepida); la sorgente Cappetta (termale); la sorgente Forlenza (termale); la sorgente Volpacchio, (oligominerale), indicata per le cure idropiniche e bevuta anche come acqua da tavola; la sorgente Lauro (acqua da tavola); la sorgente Acetosella (oligominerale); la sorgente Ferrata (acqua da tavola), la sorgente Don Carlo. Le acque vengono usate presso gli stabilimenti termali di Contursi in forma di bevanda, bagni, fanghi, cure inalatorie (inalazioni e aerosol, nebulizzazioni, insufflazioni, humage), irrigazioni, docce, saune, cure estetiche, con l'integrazione di massaggi quando il caso lo richiede. Le indicazioni mediche principali consistono in malattie degli apparati osteomuscolare (come artrosi, artriti, postumi di traumi, lesioni), circolatorio (ipertensione, anche da stress) e anemie varie, digerente (gastriti, dispepsie, obesità), respiratorio (sinusiti, faringiti, riniti, asma bronchiale), genitale e urinario, nonché malattie cutanee, del ricambio, reumatiche, diatesiche, allergiche, da intossicazione (anche metallica), calcolosi renali, sciatiche, nevriti, nevralgie, **coree***, clorosi, parkinsonismo, disendocrinie, esaurimenti nervosi. Le acque sono controindicate in caso di vizi cardiaci scompensati e di patologie in fase acuta. La stagione di cura è compresa fra maggio e novembre. ■



Terme Cappetta



Terme Cappetta



Terme Cappetta